

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello

2) *Codice di accreditamento:*

NZ. 02847

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Abruzzo

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Sistema Informativo Territoriale Trigno Sinello

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Ambiente – Salvaguardia del suolo e dissesto idrogeologico – C/7

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello si è costituita nel 1999, tramite convenzione, da 54 Comuni del comprensorio Trigno-Sinello ricadenti nelle province di Chieti, Campobasso e Isernia per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali:

- Sportello Unico (DPR 447/98 e s.m.i.) per unificare e snellire le procedure tecnico-amministrative e dare informazioni sulle caratteristiche dell'area
- Rete telematica per sviluppare servizi
- Fiscalità locale e Sistema informativo Territoriale
- Programmi di intervento e altri strumenti e procedure per la gestione unitaria di tutti e ogni altro procedimento amministrativo funzionale allo sviluppo dell'area.

E' governata dal *Comitato dei Sindaci* dove sono rappresentati tutti i sottoscrittori della convenzione con pari rappresentanza. Le decisioni del Comitato sono vincolanti per il *Comune Capofila (San Salvo)* che svolge la funzione di rappresentanza e di gestione delle risorse finanziarie.

L'Associazione non si sostituisce ai Comuni o altri Enti nelle funzioni tradizionali già consolidate salvo attività che richiedono specifica professionalità ed economia di scala. Svolge anche attività di sperimentazione, messa a punto di nuove procedure e metodologie e

diffusione dei risultati con affiancamento per gli operatori degli Enti associati con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro per incrementare l'efficienza e la produttività dei dipendenti degli Enti.

L'ambito territoriale di riferimento (per i soli comuni della Regione Abruzzo) si estende per 784 kmq ed è costituito da 29 Comuni in provincia di Chieti nei territori del Medio e Alto Vastese e dalla fascia costiera occupata dai Comuni di Casalbordino, San Salvo e Vasto. I Comuni dell'ambito rappresentano circa il 28 per cento dei Comuni della provincia di Chieti e poco più del 10 per cento di tutti i Comuni abruzzesi. La popolazione residente nell'ambito territoriale di riferimento, al 31 dicembre 2013, è pari a 98.148 abitanti, costituisce oltre il 2 per cento della popolazione complessiva della provincia di Chieti e oltre il 7 per cento degli abitanti della regione. La superficie interessata dall'ambito rappresenta il più del 30 per cento del territorio della provincia di Chieti oltre il 7 per cento della superficie regionale.

Tabella 1 - Caratteristiche territoriali

Totale Ambito	
Numero di Comuni	29
popolazione totale al 31 dic. 2013	98.148
superficie Km ²	784
densità ab./km ²	125,1
Totale Provincia di Chieti	
Numero di Comuni	104
popolazione totale al 31 dic. 2013	389.053
superficie Km ²	2.587
densità ab./km ²	150,3
Totale Regione Abruzzo	
Numero di Comuni	305
popolazione totale al 31 dic. 2013	1.333.939
superficie Km ²	10.763
densità ab./km ²	123,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

 **Comuni Trigno Sinello**

Zona urbana ed altra zona

Per l'Ambito, la zona urbana è caratterizzata dalla struttura territoriale che rappresenta l'armatura insediativa principale nei Comuni di Vasto e San Salvo e del loro immediato retroterra.

Figura 1 – Ambito territoriale su Provincia di Chieti e su Regione Abruzzo

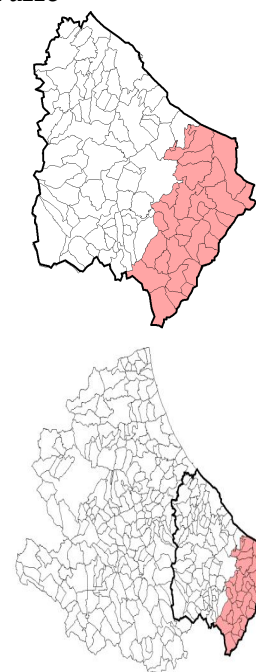
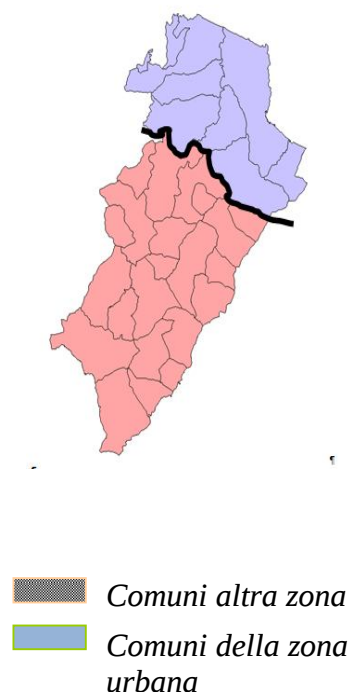


Tabella 2 - Caratteristiche territoriali

Totale Ambito	
Numero di Comuni	29
popolazione totale al 31 dic. 2013	98.148
superficie Km ²	784
densità ab./km ²	125,1
Zona urbana	
Numero di Comuni	8
popolazione totale al 31 dic. 2013	79.210
superficie Km ²	287,2
densità ab./km ²	275,8
Altre zone	
Numero di Comuni	17
popolazione totale al 31 dic. 2013	18.938
superficie Km ²	500,9
densità ab./km ²	37,8

Figura 2 – Ambito territoriale

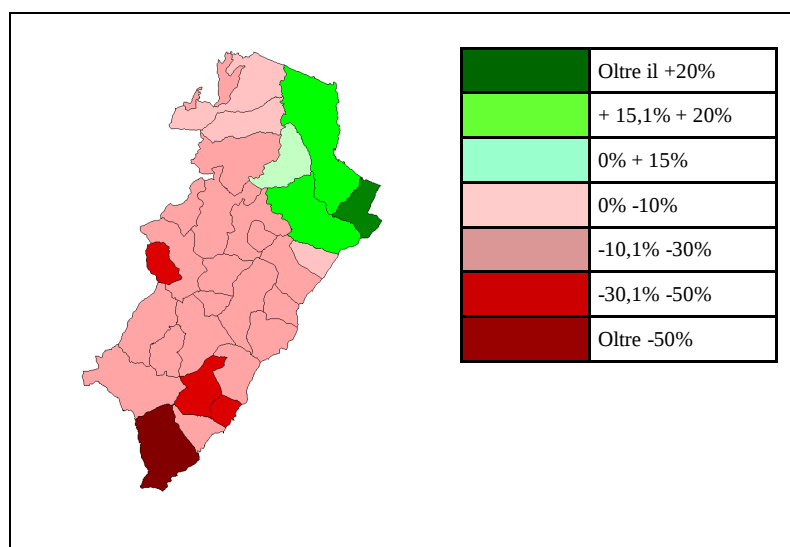
Le caratteristiche demografiche

La popolazione

Il comprensorio considerato presenta una forte differenziazione comunale nella crescita demografica registrata tra il 1991 e il 2011. Nei Comuni situati nella zona urbana si evidenzia una variazione percentuale dei residenti superiore rispetto agli altri Comuni ubicati nelle zone interne, dove tutti registrano una riduzione degli abitanti. In particolare, gli incrementi si hanno nei soli comuni di Vasto, San Salvo Montedorisio e Cupello, dove si è verificato il maggiore sviluppo urbano e produttivo. Il Comune di San Salvo, mostra il più alto aumento della popolazione con oltre il 21 per cento di incremento; elevate crescite demografiche si sono registrate anche a Vasto e Cupello (rispettivamente oltre il 18 e 16 per cento). Tutto il resto del territorio di riferimento ha subito un decremento demografico, particolarmente evidente nei Comuni di Schiavi di Abruzzo (-53 per cento), San Giovanni Lipioni (- 50), Guilmi (-35).

¹ Sono stati utilizzati i dati disponibili sul sito www.dps.gov.it sezione aree interne

Figura 3 – Popolazione: anni 1991-2011 (variazioni percentuali)

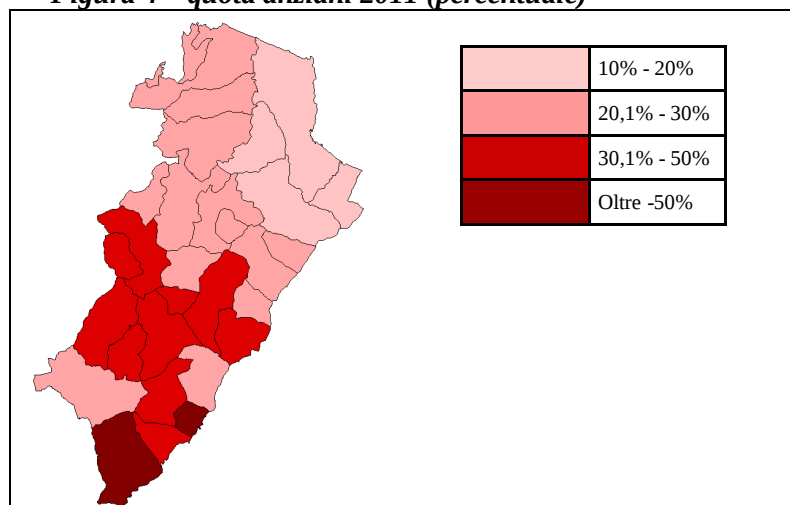


Fonte: ns. elaborazione da DPS aree interne su dati Istat

L'anzianità della popolazione e l'indice di vecchiaia

Il rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni sul totale della popolazione residente ci restituisce una lettura delle dinamiche demografiche che risulta coerente con quanto evidenziato in precedenza.

Figura 4 – quota anziani 2011 (percentuale)



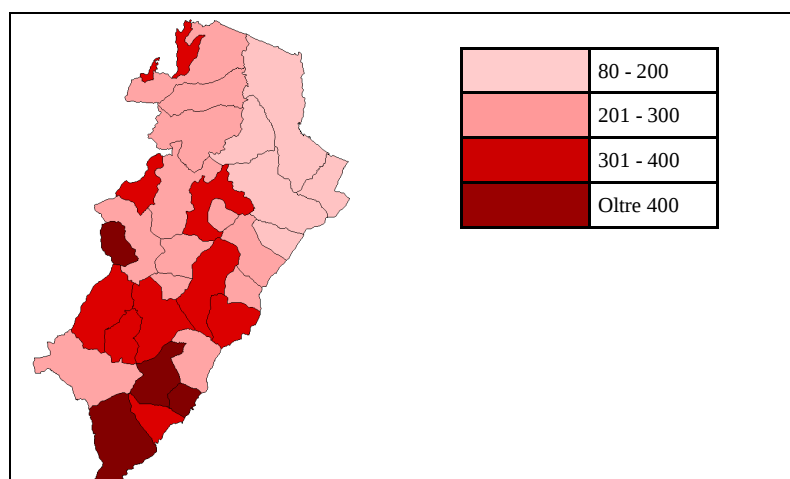
Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia² della popolazione residente mostra una variabilità all'interno dell'ambito (cfr. figura 5). Si evidenzia, infatti, un lento processo di invecchiamento in gran parte dei territori della zona urbana, con l'indice di vecchiaia che oscilla tra i 100 e 200. Nei Comuni interni la popolazione è superiore altri Comuni con punte che superano i valori di 600 e 1000. L'indice dell'Ambito (173) è superiore a quello regionale (170) e nazionale (151) a testimonianza di una popolazione tesa ad annoverare tra i propri residenti un crescente numero di anziani.

² L'indice di vecchiaia è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Figura 5 – Indice di vecchiaia (dati 2012)

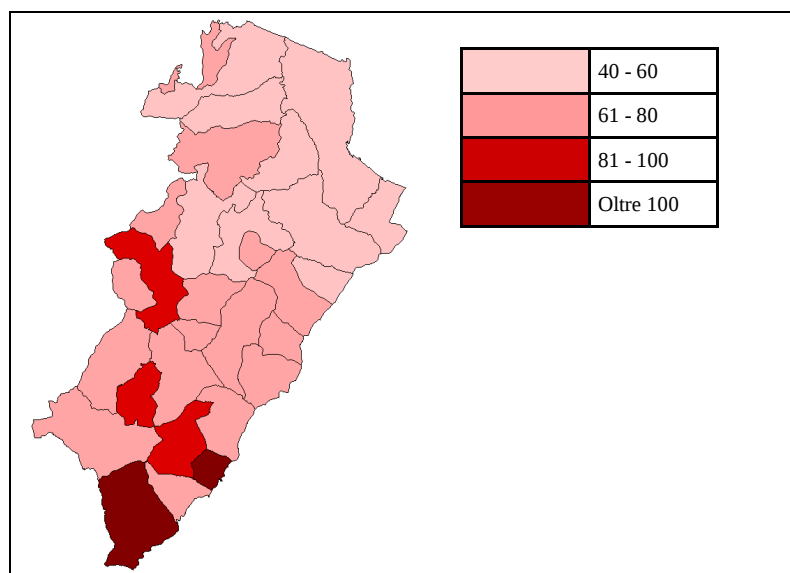


Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

L'indice di dipendenza

L'indice di dipendenza strutturale³ della popolazione residente conferma le tendenze degli indici demografici e di sviluppo delle sub aree dell'Ambito (cfr. figura 6). In particolare i bassi valori, sintomo di una buona presenza di persone in età lavorativa, si registra nelle aree urbane, mentre parti delle aree interne si confermano per la presenza della popolazione anziana, tuttavia alcuni Comuni mostrano valori di poco superiori a quelli di aree con maggiore dinamicità ed altri superano abbondantemente il valore massimo.

Figura 6 – Indice di dipendenza (dati 2012)



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

Il saldo naturale e migratorio

Le tabelle del saldo naturale restituiscono dati negativi nell'anno 2013. Ogni anno pochissimi Comuni fanno registrare saldi positivi. I Comuni che hanno registrato saldi

³ L'indice di dipendenza strutturale è il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

positivi su più anni sono solo alcuni localizzati nella zona urbana a maggiore vocazione di servizi e industria.

In un quadro di raffronto a scala più ampia, emerge, per il 2013, che nel Trigno-Sinello il tasso di natalità è più basso rispetto all'intera regione e alla media italiana, mentre il tasso di mortalità è in linea rispetto alle realtà confrontate. La combinazione dei due dati determina un tasso di crescita naturale, leggermente più alto rispetto al panorama provinciale, ma più basso rispetto a quello regionale e nazionale.

Saldo naturale 2013	Ambito	Chieti	Abruzzo	Italia
Popolazione	98.148	389.053	1.312.507	59.685.227
Nati	755	3.000	10.791	514.308
Morti	1.068	4.435	14.415	600.744
Saldo naturale	-313	-1.435	-3.624	-86.436
tasso di natalità	0,77%	0,77%	0,82%	0,86%
tasso di mortalità	1,09%	1,14%	1,10%	1,01%
tasso di crescita naturale	-0,32%	-0,37%	-0,28%	-0,14%

Elaborazioni su dati ISTAT

Diversi Comuni della zona urbana hanno tassi di natalità e mortalità in linea con la media italiana. Viceversa registriamo, nelle zone interne, valori che si discostano notevolmente dalle medie riportate e che influenzano il tasso di crescita naturale dell'Ambito. I dati di cui sopra condizionano chiaramente anche l'indice di vecchiaia

Anno 2013	Ambito	Chieti	Abruzzo	Italia
Popolazione al 1 gennaio	98.148	389.053	1.312.507	59.685.227
Iscritti da altri comuni	1.650	7.683	28.586	1.372.719
Iscritti dall'estero	387	1.306	5.725	307.454
Altri iscritti	2111	8.023	32.270	1.430.403
Cancellati per altri comuni	1.607	7.811	28.939	1.383.943
Cancellati per l'estero	323	886	2.866	125.735
Altri cancellati	637	2199	9.720	417.021
Saldo Migratorio	1.581	6.116	25.056	1.183.877
Popolazione al 31 Dicembre	99.416	393.734	1.333.939	60.782.668
Numero di Famiglie	40.774	167.732	558.407	25.791.690
Numero medio di componenti per famiglia	2,44	2,35	2,39	2,36

Elaborazioni su dati ISTAT

Famiglie e convivenze

Nell'Ambito la società conferma la tendenza ad aggregarsi attorno alla famiglia tradizionale composta mediamente da 2,44 persone (dato in diminuzione in linea con le tendenze regionali e nazionali).

Descrizione	2013
Numero di famiglie	40.774
Numero medio componenti per famiglia	2,44
Numero di convivenze	32

Elaborazioni su dati ISTAT

Classi di età

Un ulteriore visione dei fenomeni in atto nella popolazione del comprensorio di riferimento, è offerta da una sintetica analisi strutturale della sua composizione per classi di età. L'andamento dimostra una buona presenza di popolazione anziana ed una sofferenza in termini percentuali di popolazione giovane. Nella fascia giovane, si registra il caso del numero dei maschi maggiore rispetto alle femmine.

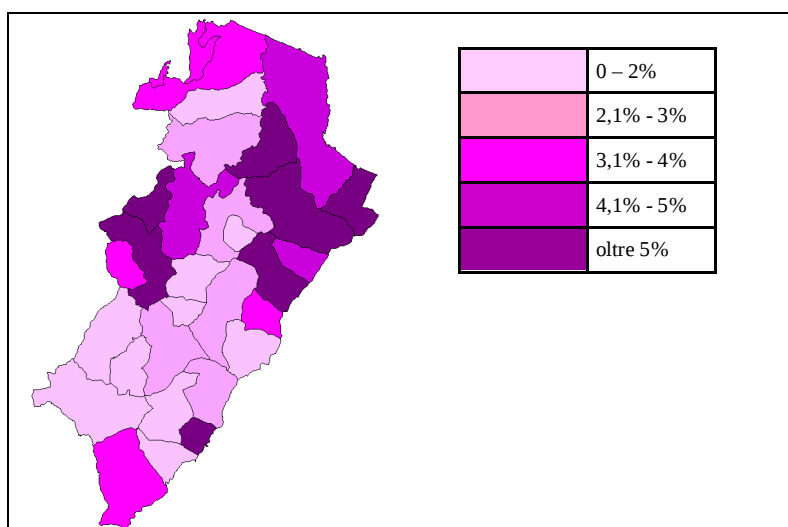
Anno 2013	0-14 anni	% su totale	15-64 anni	% su totale	over 65	% su totale
Ambito	12.871	13,00%	64.295	64,93%	22.250	22,47%
Chieti	49.630	12,79%	250.968	64,72%	87.163	22,47%
Abruzzo	169.737	12,99%	852.229	65,23%	284.450	21,77%
Italia	8.325.217	14,01%	38.698.168	65,15%	12.370.822	20,82%

Elaborazioni su dati ISTAT al 31 dicembre 2013

La presenza dei cittadini stranieri

I cittadini stranieri sono presenti con percentuali inferiori a quelle regionali e nazionali. Da notare come le presenze maggiori siano localizzate nei Comuni della costa e dell'immediato entroterra (Vasto, Lentella, Gissi, Monteodorisio, Carpineto Sinello, Fresagrandinaria, San Giovanni Lipioni, San Salvo, Cupello, Casalanguida). Il loro incremento contribuisce a ridurre gli effetti della crescita naturale negativa.

Figura 7 – Presenza in % di popolazione straniera (dati 2011)



Fonte: ns. elaborazione da DPS aree interne su dati Istat

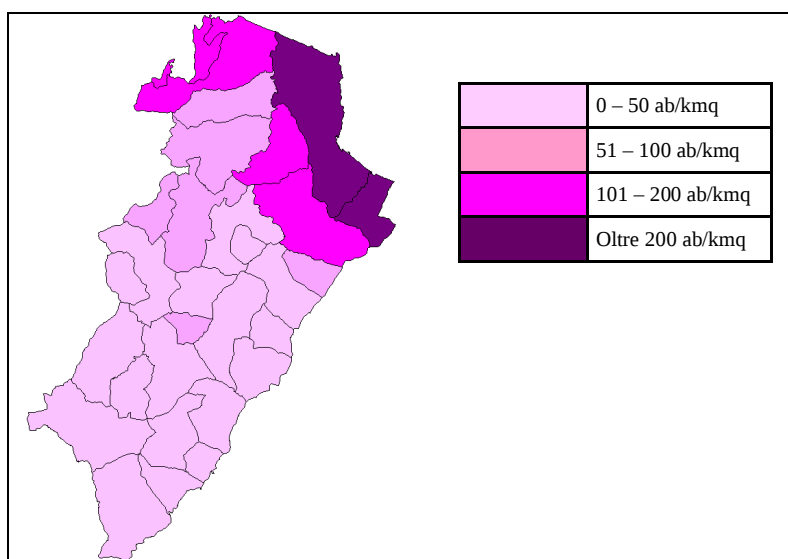
Cittadini stranieri residenti/popolazione totale	Ambito	Chieti	Regione	Italia
2001	0,51%	1,13%	1,61%	2,11%
2011	3,19%	3,78%	5,16%	5,95%

Fonte: ns. elaborazione da DPS aree interne su dati Istat

La densità di popolazione

La maggiore concentrazione si ha nella zona urbana, con i Comuni di Vasto e San Salvo che mostrano valori di gran lunga più alti rispetto agli altri comuni che sono caratterizzati da una ridotta popolazione residente su un vasto territorio.

Figura 8 – Densità di popolazione straniera (dati 2011)



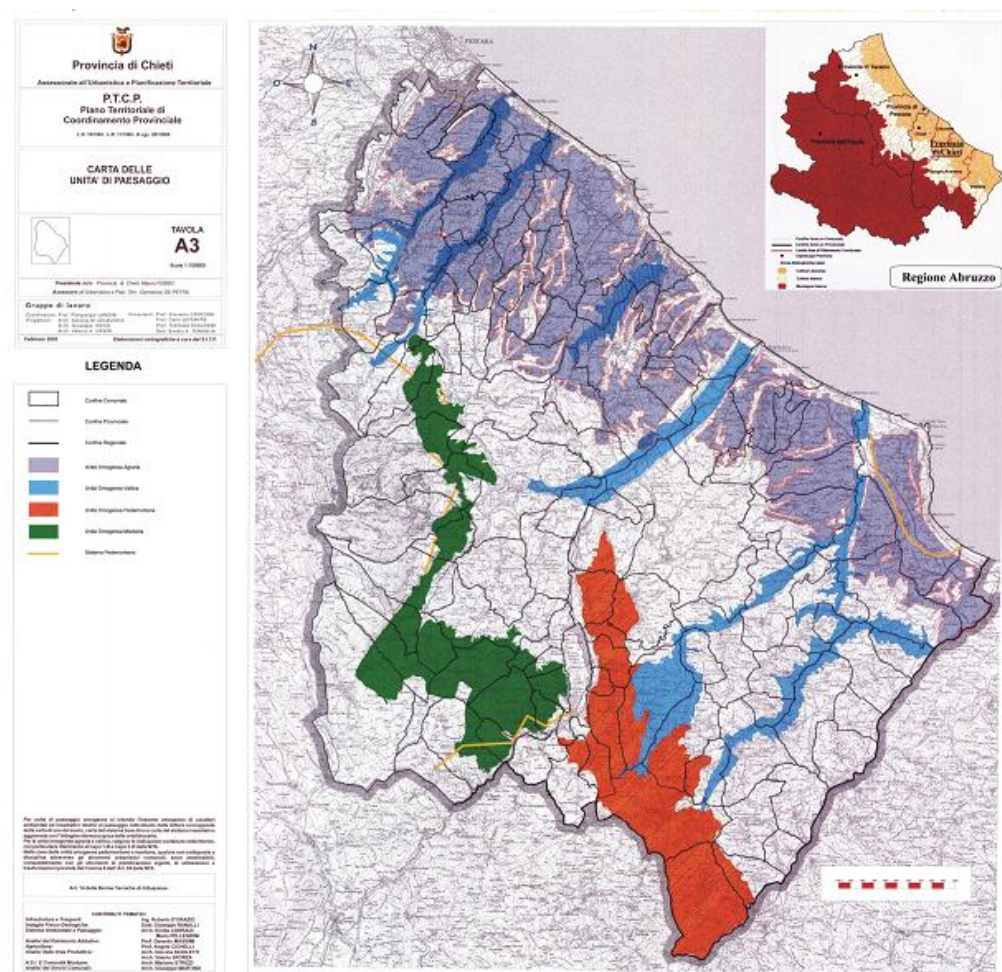
Fonte: ns. elaborazione da DPS aree interne su dati Istat

Paesaggio e Ambiente

Per poter indirizzare gli interventi di trasformazione territoriale nella direzione della risoluzione degli squilibri ambientali che sono stati prodotti dall'azione umana è necessario agire a scala di paesaggio, attraverso una pianificazione di tipo ecologico. A

tal fine è necessario aggregare aree simili tra loro sotto il profilo ecologico, attraverso un'analisi degli elementi del paesaggio che conducono all'identificazione di ambiti di paesaggio omogenei tra loro, definibili come subsistemi paesistici, caratterizzati strutturalmente e funzionalmente dagli ecotipi attraverso cui sono organizzati. Le Unità di paesaggio (UdP) rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio interessato, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentono di definire la rete ecologica dell'area e di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore.

La tavola di riferimento del PTCP della Provincia di Chieti evidenzia caratteristiche abbastanza coerenti con le specifiche aree di riferimento.



La superficie urbanizzata, occupata cioè da strutture insediative, da infrastrutture e da reti di comunicazione, è in costante aumento a causa della continua richiesta di spazi per i diversi usi residenziali, produttivi o commerciali. Questo aumento riguarda soprattutto le aree di Vasto-SanSalvo. Questo incremento può essere considerato tra le principali e le più evidenti pressioni gravanti sul territorio. L'impatto immediato consiste nella perdita della risorsa suolo, ma si innescano altre e più complesse interazioni, come ad esempio la frammentazione delle aree rurali e naturali o come la generazione di un inquinamento concentrato nelle aree urbane.

Difesa del suolo e aree protette

Dal punto di vista geologico l'area presenta una certa fragilità ambientale, dovuta anche ai complessi e dinamici equilibri dell'assetto idrogeologico soprattutto del fiume Sinello,

ai fenomeni di erosione dei litorali marini, al rischio sismico, all'utilizzo delle risorse estrattive, in rapporto alla consistenza e distribuzione dei sistemi insediativi.

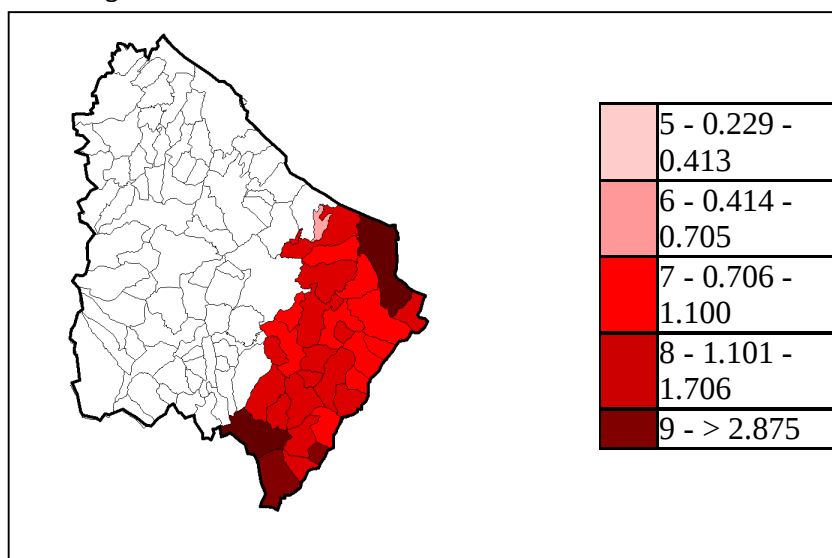
La minore attività di manutenzione ambientale e di controllo/monitoraggio espone il territorio a notevoli rischi verso i fenomeni naturali e, la presenza di detrattori ambientali soprattutto lungo l'area costiera, rappresentati da scarichi fognari non depurati nei fiumi e sul mare, cave, erosione della costa compromette il precario equilibrio marino.

Sulla base dei dati disponibili è stata effettuata l'analisi del rischio sismico, dei fenomeni franosi e della superficie boscata presente nel territorio.

Rischio sismico

Nella mappa di classificazione si evidenzia che la classe di rischio sismico (pericolosità, vulnerabilità degli edifici, esposizione a rischio di persone e cose, calcolato sulla base dei decili della distribuzione) è maggiore nei Comuni di Vasto e di Castiglione Messer Marino. La zona urbana rientra nelle classi più elevate a seguito della maggiore esposizione al rischio di persone e cose (numero di abitanti e luoghi e servizi pubblici).

Figura 3.3 – Classe di rischio sismico



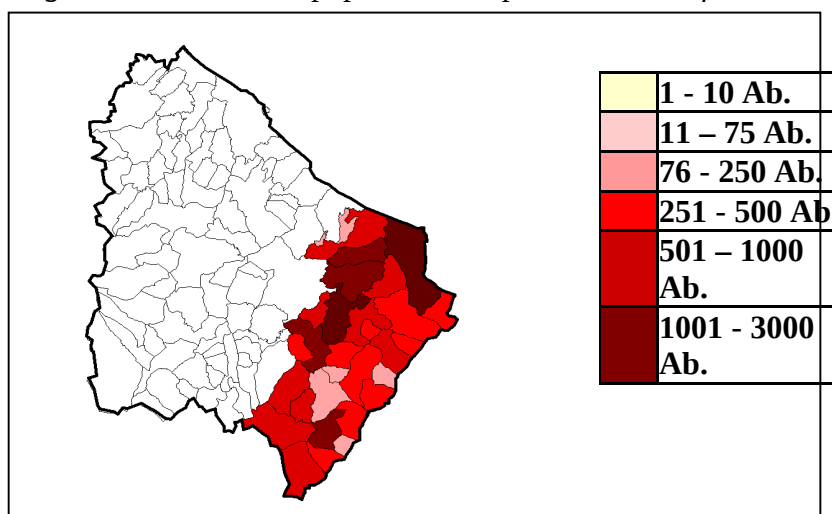
Fonte: ns. elaborazione su dati DPS Aree interne (Protezione Civile - 2012)

Rischio frane

Le zone franose sono abbastanza diffuse nel territorio secondo la "vulnerabilità" del sottosuolo. Zone maggiormente significative sono quelle dell'area di valle con una maggiore presenza di popolazione esposta al rischio. Questo fenomeno è dovuto principalmente alla necessità di una espansione urbana in aree di mezza costa e di valle. La non corretta regimazione delle acque ha provocato fenomeni erosivi che hanno reso vulnerabili terreni e pendii tradizionalmente stabili. Associando a questo fenomeno una antropizzazione non corretta, ha esposto a fenomeni franosi diverse classi di popolazione.

La mappa che segue riepiloga i Comuni e le classi di abitanti esposti a tale rischio.

Figura 3.4 – Classe di popolazione esposta a rischio frane

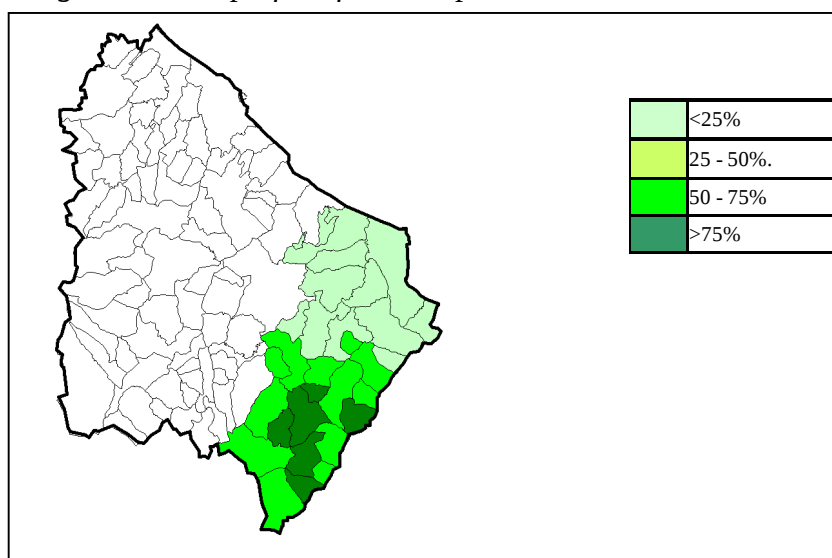


Fonte: ns. elaborazione su dati DPS Aree interne (ISPRA - 2012)⁴

Superficie forestale

Dalla carta di riepilogo della percentuale di superficie forestale (bosco, altre aree boscate, alberi fuori foresta e piantagioni a gestione intensiva) sulla superficie totale del Comune si evidenzia che le aree maggiormente boscate sono presenti nelle zone interne ed in particolare nella zona di Carunchio, Fraine, Torrebruna interessate dal SIC bosco montagna.

Figura 3.5 – Superficie forestale per Comune



Fonte: ns. elaborazione su dati DPS Aree interne (ISPRA - 2012)⁵

⁴ ISPRA - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI)/Istat - Censimento delle popolazione e delle abitazioni 2001/Istat - Limiti amministrativi

⁵ SIAN-INEA - Elaborazioni su dati AGRIT POPOLUS (Mipaaf)

Punti di forza	Punti di debolezza
La presenza di importanti aree produttive nella zona di valle determina una polarizzazione di residenti nell'area urbana con popolazione proveniente da altre aree.	Forte concentrazione della popolazione nell'area urbana della costa
Buona coesione sociale e territoriale	La popolazione residente è prevalentemente anziana con l'indice di vecchiaia superiore alla media regionale e nazionale
	Costante decremento della popolazione nei Comuni interni
	Utilizzo delle aree montane, e dei centri storici in particolare, da parte della popolazione straniera come luoghi di transizione
	Ridotta crescita naturale della popolazione nei Comuni interni
	Il saldo naturale e migratorio è positivo solo in alcuni Comuni dell'area urbana di valle
	Le quote di popolazione 0-14 anni e 15-64 sono inferiori alle medie regionali e nazionali
	La quota di popolazione di 65 anni ed oltre è medio alta
	Insufficienza nella manutenzione del Territorio
	Ridotta manutenzione e problemi di dissesto delle Strade Provinciali, Comunali soprattutto delle aree interne
	Numerose zone sono interessate da fenomeni franosi, soprattutto nei centri abitati
	In diverse zone si registrano presenza di detrattori ambientali

L'Associazione da diversi anni sta portando avanti il progetto Sistema Informativo Territoriale. E' un sistema capace di far condividere il patrimonio informativo degli archivi e rende possibile l'attribuzione di un riferimento geografico ad un numero infinito di informazioni. Si compone di layer geografici ed archivi alfanumerici, integrando i quali si possono ottenere innumerevoli combinazioni informative.

Il progetto di SIT è sviluppato utilizzando database territoriali che contiene sia la cartografia, su cui sono rappresentate tutte le entità territoriali individuate (mappe catastali, PRG, piani attuativi, ecc.), che i dati alfanumerici, provenienti dai sistemi gestionali (anagrafe, tributi, commercio, ecc.) **partendo dagli oggetti e non dai soggetti.**

Ogni banca dati presente nel sistema dovrà essere riferita ad una entità ben

individuabile sul territorio e rappresentabile schematicamente in cartografia.

Il SIT rende disponibile **una base cartografica aggiornata** per la conoscenza del territorio da poter usare sia come elemento utile per l'elaborazione di politiche sia come strumento di lavoro quotidiano per gli uffici comunali. Consente alle amministrazioni la possibilità di calibrare le politiche, in base ai dati raccolti nel sistema informativo territoriale. In gioco vi sono principi di equità, efficacia ed efficienza della macchina di governo del territorio, che possono fare la differenza nel determinare la qualità dell'azione pubblica.

Il **principio di equità**, in particolare, si rifà alla necessità di agire sul territorio tutelando il più possibile i diritti della cittadinanza per garantirle uno sviluppo armonioso e perequato.

I principi **di efficacia ed efficienza** descrivono al meglio le potenzialità di miglioramento che l'incontro tra pubblica amministrazione ed informatica garantisce. Essi sono riscontrabili nella migliorata precisione dell'informazione, nella velocità di ricevimento ed elaborazione di questa ed inoltre nella possibilità di poter incrociare più dati fornendo quindi analisi complesse.

Permette la **creazione di un sistema omogeneo di confronto e comunicazione tra le amministrazioni pubbliche**, che può costituire la base per una salda e duratura collaborazione dei Comuni. Rientra in questo ambito la realizzazione di modelli comunicativi dei dati, omogenei per tutte le amministrazioni dei comuni interessati, che, implementati, favoriranno in futuro forme più decise di collaborazione interistituzionale. Si tratta sia di modalità di collaborazione ed integrazione di procedure dei vari enti interessati sia dell'occasione di condivisione di esperienze di governo.

Consente la comunicabilità tra soggetti e favorisce anche l'incontro tra pubblica amministrazione, cittadinanza e professionisti, ovvero tra coloro che sono chiamati a "produrre territorio" attraverso le architetture ed i progetti, facilitandone le reciproche attività.

La proposta progettuale prende spunto dalla caratteristica del nostro territorio e dai problemi avuti nel corso di questi anni rispetto al tema **del dissesto idrogeologico**. Per affrontare questo tema non si può prescindere dalla conoscenza della Pianificazione Territoriale di ogni singolo comune e dalla esatta dislocazione della popolazione, attività commerciali, scuole edifici pubblici sul territorio e dalla rilievo e digitalizzazione delle tessuto stradale del territorio di interesse. Inoltre è necessario una mappatura dei punti interessati nel tempo da fenomeni causati da dissesto idrogeologico e studiare eventuali strategie per ridurre tali fenomeni in futuro o renderli meno gravosi per la popolazione.

Analisi del problema. I tecnici dell'Associazione hanno effettuato una ricognizione della situazione attuale e un'indagine sui bisogni dei Comuni aderenti, incontrando amministratori e tecnici comunali, sul tema della possibile prevenzione del dissesto idrogeologico. In sintesi emergono 2 livelli di problemi:

1. Comuni dove il livello di informatizzazione è scarso in termini di banche dati disponibili, di dotazione hardware e software, a cui va aggiunto anche carenza di personale con competenze specifiche adeguate;
2. Comuni dove il livello di informatizzazione e l'infrastruttura tecnica è discreta, con banche dati però non sempre aggiornate e soprattutto mancanza di integrazione e interoperabilità tra i diversi uffici dello stesso Ente e di Enti diversi.

In tutti i comuni si è riscontrato una carenza conoscitiva del territorio a causa di una scarsa propensione alla digitalizzazione di documenti amministrativi e cartografici, con la conseguenza che la gestione del territorio non sempre è informatizzata e dell'impossibilità di

fornire servizi via web, indispensabili in situazioni di emergenza. Inoltre si è ravvisato un' assenza di pianificazione o copianificazione tra più comuni rendendo a volte difficile interventi di prevenzione.

I destinatari di questa attività sono le famiglie e le imprese che operano sul territorio. Avere informazioni puntuali del territorio significa permettere a Enti locali e Sovracomunali poter fornire servizi mirati a famiglie, disabili, anziani e soprattutto ridurre i disagi derivanti da eventuali situazione calamitose derivanti da fenomeni legati al dissesto idrogeologico. I veri beneficiari è l'intera comunità, perché conoscere il territorio significa poter prevenire eventuali disagi futuri. Il motto prevenire è meglio che curare si addice fortemente a questo nostra proposta progettuale.

I beneficiari del progetto sono ovviamente gli Enti Locali e Sovracomunali (Provincia, Regione, ecc), Protezione civile, in modo da avere informazioni di dettaglio per una corretta programmazione territoriale sia nella prevenzione che in situazioni di emergenza.

Indicatore: n. stradari comunali digitalizzati. (VI:Valore Iniziale): 0 (VCP:Valore Conclusione Progetto): 100%. Modalità di monitoraggio: visualizzazione on-line su piattaforma web dei risultati ottenuti, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività

Indicatore: percentuale di localizzazione dei residenti, uffici pubblici e attività produttive mediante rilievo dei numeri civici sul territorio. (VI): 0 (VCP): 60%. Modalità di monitoraggio: visualizzazione on-line su piattaforma web dei risultati ottenuti, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività

Indicatore: percentuale digitalizzazione delle concessioni edilizie degli ultimi 20 anni. (VI): 0 (VCP): 60%. Modalità di monitoraggio: visualizzazione on-line su piattaforma web dei risultati ottenuti, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività

Indicatore: percentuale digitalizzazione e raccolta informazioni su fenomeni calamitosi degli ultimi 10 anni sul territorio oggetto del progetto. (VI): 0 (VCP): 80%. Modalità di monitoraggio: relazione dettagliata su ciascun fenomeno calamitoso censito, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del Progetto Sistema Informativo Territoriale Trigno Sinello è quello di fornire informazioni per innalzare la conoscenza del territorio per ciascuna sede di attuazione e poi ovviamente dell'intero territorio. Si vuole creare delle banche dati condivise indispensabili per la pianificazione territoriale. Poter utilizzare dati territoriali spazializzati “**certificati**”, utilizzare cartografie “**certificate**” per la gestione delle informazioni territoriali e ambientali. Maggior velocità nella fruizione, elaborazione, incrocio delle banche dati; possibilità di effettuare analisi complesse per consentire di pianificare\gestire\controllare il territorio. Diminuzione dei tempi e dei costi per la digitalizzazione dei dati territoriali e per l'integrazione delle diverse banche dati; consultazione e interazione via web dei dati territoriali; utilizzare le potenzialità comunicative del GIS utili nella costruzione di scenari progettuali alternativi e necessari per il coinvolgimento degli stakeholders e per aiutare la PA nel processo decisionale.

Gestire unitariamente il territorio in maniera informatizzata mediante software specifici, permetterà una riduzione dei tempi e di costi (economia di scala) .

Obiettivi specifici sono:

1. Permettere la conoscenza puntuale del territorio rendendo disponibili dati territoriali, permessi a costruire, stradario e localizzazione puntuale di residenti, uffici pubblici, scuole, attività produttive e commerciali mediante la numerazione civica del territorio digitalizzati ed aggiornati.

Per il raggiungimento del risultato atteso il progetto si articola:

- Analisi delle cartografie, banche dati e documenti amministrativi ;
 - Individuazione sul territorio e georeferenziazione su mappa delle famiglie, uffici pubblici, scuole, attività commerciali e produttive
 - Analisi delle banche dati comunali per l'analisi delle concessioni edilizie e documenti correlati
 - Elaborazione mediante applicativi specifici fornito dall'Ente dei dati inseriti ai punti precedenti in modo da produrre statistiche, report per permettere uno studio dei risultati ottenuti mediante la predisposizione di schede conclusive dove si evidenziano criticità o punti di forza del territorio.
2. Censimento, rilievo ed elaborazione dei dati delle situazioni franose sul territorio di competenza

Per il raggiungimento del risultato atteso il progetto si articola:

- Analisi delle banche dati comunali e sovra comunali e georeferenziazione su mappa delle informazioni;
- Elaborazione mediante software specifici fornito dall'Ente dei dati inseriti al punto precedenti in modo da produrre statistiche, report per permettere uno studio dei risultati ottenuti mediante la predisposizione di schede conclusive dove si evidenziano criticità o punti di forza del territorio.

Risultati attesi

I risultati attesi dal progetto sono quelli di fornire informazioni dettagliate, aggiornate e puntuali per prevenire o al più ridurre gli effetti dannosi delle calamità derivanti dal fenomeno di dissesto idrogeologico di cui, purtroppo, il nostro territorio è gravato.

Elaborare delle schede conclusive dove si evidenziano, per ciascuna sede di attuazione, e quindi per l'intero territorio i punti di debolezza, di forza, analisi statistiche dei dati analizzati e produrre un quadro aggiornato dello stato attuale del territorio.

<u>Obiettivo Specifico</u>	<u>Risultato Atteso</u>	<u>Indicatori di risultato</u>	<u>Fonti di verifica</u>
Permettere la conoscenza puntuale del territorio rendendo disponibili dati territoriali, permessi a costruire, stradario e localizzazione puntuale di residenti, uffici pubblici, scuole, attività produttive e commerciali mediante la numerazione civica del territorio digitalizzati ed aggiornati	Conoscenza puntuale del territorio sia da un punto di vista cartografico che infrastrutturale	<u>Indicatore:</u> n. stradari comunali digitalizzati. <u>Indicatore:</u> percentuale di localizzazione dei residenti, uffici pubblici e attività produttive mediante rilievo dei numeri civici sul territorio. <u>Indicatore:</u> percentuale digitalizzazione delle concessioni edilizie degli ultimi 20 anni.	-visualizzazione on-line su piattaforma web dei risultati ottenuti, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività -visualizzazione on-line su piattaforma web dei risultati ottenuti, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività -visualizzazione on-line su piattaforma web dei risultati ottenuti, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività
Censimento, rilievo ed elaborazione dei dati delle situazioni franose sul territorio di competenza	Conoscenza, localizzazione e cause di tutti i fenomeni calamitosi accaduti negli ultimi 10 anni nel territorio interessati	percentuale digitalizzazione e raccolta informazioni su fenomeni calamitosi degli ultimi 10 anni sul territorio oggetto del progetto	relazione dettagliata su ciascun fenomeno calamitoso censito, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Di seguito riportiamo la descrizione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

Obiettivo1: Permettere la conoscenza puntuale del territorio rendendo disponibili dati territoriali, permessi a costruire, stradario e localizzazione puntuale di residenti, uffici pubblici, scuole, attività produttive e commerciali mediante la numerazione civica del territorio digitalizzati ed aggiornati.

Azione 1.a – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente

Premessa

L'attività di reperimento delle informazioni presso l'Ente è un aspetto fondamentale e indispensabile per il proseguo del progetto.

Modalità operativa

Consiste nel consultare presso gli archivi dell'Ente i documenti quasi sempre cartacei necessari per la realizzazione del progetto, analizzarne il contenuto e fare un censimento dei dati disponibili.

Azione 2.a – Rilievo e geolocalizzazione dei dati

Premessa

L'attività consiste nell'identificare sul territorio l'esatta posizione di residenti, attività commerciali, uffici pubblici, pratiche edilizie, ecc., in modo da disporre l'informazione su mappa e in maniera digitale permettendo agli organi preposti di avere un dato certo e aggiornato in grado di poter effettuare le decisioni del caso. La localizzazione avverrà mediante inserimento del numero civico, perché è l'unico elemento che mette in relazione l'immobile presente sul territorio con le persone o attività commerciali è il numero civico. In anagrafe le persone sono censite mediante strada e numero civico ad esempio: Mario Rossi Via F.lli Rosselli,10.

Per poter localizzare questa persona in mappa, bisogna individuare il fabbricato e poi mettere un punto sul fabbricato e questo punto deve contenere il codice della strada (Via f.lli Rosselli) e il numero civico (n.10). In questa maniera si riuscirà a legare il dato anagrafico a quello cartografico e il vero valore aggiunto e che qualsiasi variazione anagrafica verrà sempre visualizzato in mappa in quanto le due chiavi primarie (strada e civico) saranno sempre presenti.

Modalità operativa

Ad ogni risorsa verrà fornito una mappa del territorio ed eventualmente un tablet (fornito dall'Ente) , dovranno riportare lo stradario comunale e poi inserire il numero civico in corrispondenza del fabbricato. L'Ente Comune dovrà supportare l'attività per affrontare \ risolvere i tanti problemi presenti sul territorio derivanti da banche dati comunali spesso assenti, oppure con dati contraddittori. La digitalizzazione di tutte le pratiche edilizie degli ultimi 20 anni, mediante consultazione del fascicolo cartaceo e digitalizzazione del dato in mappa con annessi i sottoservizi (acquedotto, metano, linee elettriche),

Azione 3.a – Elaborazione dati rilevati

Premessa

Una volta raccolti le informazioni sia negli archivi comunali che sul territorio, il vero valore aggiunto riguarda l'elaborazione del dato, in modo da generare informazioni uniche e soprattutto fondamentale per le future attività di pianificazione.

Modalità operativa

Una volta raccolti le informazioni, l'elaborazione dei dati permette di capire come è distribuita la popolazione sul territorio, dove sono presenti in maggior numero i bambini (utile ad esempio per il servizio scolastico) dove sono per lo più anziani (ad esempio per l'assistenza) o i portatori di handicap, dove sono presenti edifici pubblici. Inoltre trovare delle relazioni per vedere le abitazioni abbandonate o vuote, quelle in affitto. Informazioni basilari in caso di evento calamitoso grave.

Obiettivo2: Censimento, rilievo ed elaborazione dei dati delle situazioni franose sul territorio di competenza

Azione 1.b – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente

Premessa

L'attività di reperimento delle informazioni presso l'Ente è un aspetto fondamentale e indispensabile per il proseguo del progetto.

Modalità operativa

Consiste nel consultare presso gli archivi dell'Ente i documenti quasi sempre cartacei dei fenomeni legati al dissesto idrogeologico degli ultimi 10 anni ed effettuare un censimento

Azione 2.b – Georiferire in mappa i dati cartacei reperiti

Premessa

Riportare su mappa i dati degli interventi degli ultimi anni consente di avere una visualizzazione immediata di quello che è accaduto sul territorio da un punto di vista del dissesto idrogeologico, avendo un dato territoriale e non più limitato al singolo Ente

Modalità operativa

Riportare su mappa mediante software specifico fornito dall'Ente dotato di cartografia di base, gli eventi calamitosi per ciascuna sede di attuazione. Si deve descrivere le cause che lo hanno generato, l'intervento che ne è scaturito e lo stato attuale. Elaborare queste informazioni in modo da avere come output informazioni se l'intervento si è verificato risolutore, oppure è stato risolutore solo parzialmente oppure totalmente inefficace

Azione 3.b – Elaborazione dati rilevati

Premessa

Una volta raccolti le informazioni sia negli archivi comunali che sul territorio, il vero valore aggiunto riguarda l'elaborazione del dato, in modo da generare report e schede conclusive che possono essere utilissimi per i futuri interventi a protezione del territorio.

Modalità operativa

Consiste nel vedere statisticamente quante volte nel corso del tempo una certa zona è stato oggetto di calamità franose, con quale frequenza, a seguito di quale evento (pioggia, terremoto, taglio di alberi). Evidenziare le zone a rischio future mediante un'analisi dello stato attuale e quali rischi per il futuro

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane previste dall'Associazione sono:
dati.

Obiettivo	Attività del Progetto	Professionalità coinvolte	Ruolo nell'attività	Numero delle professionalità coinvolte
Obiettivo1: Permettere la conoscenza puntuale del territorio rendendo disponibili dati territoriali, permessi a costruire, stradario e localizzazione puntuale di residenti, uffici pubblici, scuole, attività produttive e commerciali mediante la numerazione civica del territorio digitalizzati ed aggiornati	Azione 1.a – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente	Un laureato in ingegneria esperto in materia e un laureato in legge esperto di diritto pubblico e amministrativo	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	2
	Azione 2.a – Rilievo e geolocalizzazione dei dati	Un geometra esperto del territorio e di pianificazione territoriale	Consulente esterno disponibile 9 ore settimanali	1
	Azione 3.a – Elaborazione dati rilevati	Un laureato in ingegneria esperto in materia e un laureato in tecniche e ambiente del territorio	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	2

Obiettivo2: Censimento, rilievo ed elaborazione dei dati delle situazioni franose sul territorio di competenza	Azione 1.b – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente	Un laureato in ingegneria esperto in materia e un laureato in legge esperto di diritto pubblico e amministrativo	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	2
	Azione 2.b – Georiferire in mappa i dati cartacei reperiti	Un geometra esperto del territorio e di pianificazione territoriale	Consulente esterno disponibile 9 ore settimanali	1
	Azione 3.b – Elaborazione dati rilevati	Un laureato in ingegneria esperto in materia e un laureato in tecniche e ambiente del territorio e un architetto esperto di pianificazione territoriale	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	3

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno impiegati in tutte le attività del progetto che non riguardino attività dirigenziali, ma sempre attraverso percorsi strutturati in funzione di un'integrazione dei volontari trasversale alle attività. Ciò permetterà di affiancare sempre il volontario a personale specifico attento e dedicato a seconda delle funzioni di volta in volta agite. I volontari avranno nei primi mesi tutti le stesse mansioni in modo da poter scoprire al termine anche dei percorsi formativi le attitudini e le propensioni per poi dar mansioni più specifiche e coerenti con gli obiettivi da raggiungere. L'orario di servizio sarà modulato, a seconda delle necessità, all'interno della fascia oraria dalle ore 08:30 alle 18:30. Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto (OLP) e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche alcuni dei partner di progetto. In relazione alle azioni descritte in precedenza, i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivo	Piano di attuazione/Attività	Ruolo
Obiettivo1: Permettere la conoscenza puntuale del territorio rendendo disponibili dati territoriali, permessi a costruire, stradario e localizzazione puntuale di residenti, uffici pubblici, scuole, attività	Azione 1.a – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente	I Volontari dovranno reperire le informazioni presso l'ente quindi leggere le delibere comunali, i diversi atti e reperire le cartografi disponibili. In questa azione è da supporto anche i partners del progetto che metteranno a

produttive e commerciali mediante la numerazione civica del territorio digitalizzati ed aggiornati		disposizione le loro banche dati e la loro conoscenza per il raggiungimento degli obiettivi. LA RISERVA verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni
	Azione 2.a – Rilievo e geolocalizzazione dei dati	I volontari dovranno effettuare il rilievo delle informazioni sul territorio, con una mappa fornito dall'Ente e con il TABLET e dal personale di supporto al progetto, e georiferire le informazioni prima su mappa e poi una volta in ufficio, controllare la veridicità del dato rilevato, mediante confronto con le banche dati dell'Ente stesso. Conclusa l'attività di verifica si localizzeranno le informazioni sul Software che l'Associazione metterà a disposizione. LA RISERVA verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni per questa attività
	Azione 3.a – Elaborazione dati rilevati	I volontari dovranno elaborare i dati rilevati e fornire delle statistiche con l'ausilio del software messo a disposizione dall'Associazione, con il supporto dell'OLP e del personale di supporto al progetto. LA RISERVA in questo caso sarà impegnato per verificare sul territorio eventuali difformità riscontrate in fase di elaborazione dati, per fare delle verifiche puntuali e dettagliate.
Obiettivo2: Censimento, rilievo ed elaborazione dei dati delle situazioni franose sul territorio di competenza	Azione 1.b – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente	I Volontari dovranno reperire le informazioni presso l'ente quindi leggere le delibere comunali, i diversi atti e reperire le cartografi disponibili. In questa azione è da supporto anche i partners del progetto che metteranno a

		disposizione le loro banche dati e la loro conoscenza per il raggiungimento degli obiettivi. LA RISERVA verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni
	Azione 2.b – Georiferire in mappa i dati cartacei reperiti	I volontari dovranno effettuare il rilievo delle informazioni sul territorio, con una mappa fornito dall'Ente e con il TABLET e dal personale di supporto al progetto, e georiferire le informazioni prima su mappa e poi una volta in ufficio, controllare la veridicità del dato rilevato, mediante confronto con le banche dati dell'Ente stesso. Conclusa l'attività di verifica si localizzeranno le informazioni sul Software che l'Associazione metterà a disposizione. LA RISERVA verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni per questa attività
	Azione 3.b – Elaborazione dati rilevati	I Volontari dovranno reperire le informazioni presso l'ente quindi leggere le delibere comunali, i diversi atti e reperire le cartografi disponibili. In questa azione è da supporto anche i partners del progetto che metteranno a disposizione le loro banche dati e la loro conoscenza per il raggiungimento degli obiettivi. LA RISERVA sarà impegnato per verificare sul territorio eventuali difformità riscontrate in fase di elaborazione dati, per fare delle verifiche puntuali e dettagliate.

Diagramma di Gant delle attività progettuali

ATTIVITA	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE OPERATIVA												
1.a - Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente												
2.a - Rilievo e geolocalizzazione dei dati												
3.a – Elaborazione dati rilevati												
1.b - Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente												
2.b - Georiferire in mappa i dati cartacei reperiti												
3.b – Elaborazione dati rilevati												
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ATTIVITA												
Verifiche d'equipe												
Monitoraggio Interno												

- | | |
|---|----|
| 9) <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i> | 10 |
| 10) <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i> | 0 |
| 11) <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i> | 10 |
| 12) <i>Numero posti con solo vitto:</i> | 0 |
| 13) <i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i> | 30 |
| 14) <i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :</i> | 5 |
| 15) <i>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</i> | |

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche di sabato. Considerata l'articolazione del progetto le attività si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite per questo si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. In occasione degli infoday e seminario conclusivo i volontari dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibile per tali occasione anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione secondo quando calendarizzato dal responsabile del progetto.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Sede Municipale	San Salvo	P.ZZA PAPA GIOVANNI XXIII	51648	1	Barattucci Emanuele Antonio	23/08/1973	BRTMLN73 M23G290Y			
2	Sede Municipale	Celenza Sul Trigno	CORSO UMBERTO I	130325	1	Felice Giuseppe	18/03/1959	FLCGPP59 C18C428C			
3	Sede Municipale	Furci	VIA TRENTO E TRIESTE	130326	1	Berarducci Anna Rosa	24/10/1961	BRRNRS61 R64E052O			
4	Sede Municipale	Liscia	VIA GARIBALDI	130328	1	Mucilli Eliodoro	9/06/1962	MCLLDR62 H09C298T			
5	Sede Municipale	Roccaspina alveti	PIAZZA ROMA	130329	1	Ramundo Valerio	14/07/1979	RMNVLR79 L14H448F			
6	Sede Municipale	San Buono	PIAZZA SAN ROCCO	130330	1	Parente Giovanni	01/02/1952	PRNGNN52 B01H784F			
7	Sede Municipale	Tufillo	PIAZZA MARCONI	130334	1	Chiacchia Lilliana	23/10/1957	CHCLLN57 R63D796A			
8	PALAZZO SCARDAPANE	MONTEO DORISIO	VIA VITTORIO EMANUELE III	130337	1	Paganelli Italo	13/10/1961	PGNTLI61R 13E372L			
9	Sede Municipale	Carunchio	VIA MUNICIPIO	130715	1	Ranni Raffaele	13/08/1958	RNNRFL58 M13B853F			
10	Sede Municipale	Pollutri	C.SO GIOVANNI PAOLO II	130716	1	Gualtieri Vincenzo	18/11/1963	GLTVCN63 S18G799A			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La comunicazione rappresenta un elemento di assoluto valore nel panorama del servizio civile. Infatti, un elemento di qualità, con valore aggiunto, è quello relativo alla trasferibilità del valore sociale dell'intervento sul territorio ed in particolar modo dei confronti delle nuove generazioni. Attraverso la comunicazione dell'esperienza del servizio civile, si vuole, infatti, comunicare anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso.

Per ciò che concerne quindi gli strumenti e le strategie di comunicazione saranno adottate tutte le forme e le modalità ritenute efficaci al raggiungimento dello scopo come ad esempio il sito web animato dai volontari.

Il sito web dell'Associazione costituisce il principale mezzo di comunicazione e diffusione delle informazioni con il mondo esterno. Sul sito è presente una sezione dedicata alle comunicazioni inerenti il servizio civile, con indicazione dei possibili impieghi delle risorse coinvolte e la descrizione dello scenario di lavoro.

A questa attività ogni volontario dovrebbe dedicare almeno un ora alla settimana.

Programma attività:

INFODAY 16 ORE: realizzazione di quattro infoday nel corso della realizzazione del progetto, uno entro i primi 30 giorni, il secondo entro 180 giorno dall'inizio del progetto, il terzo entro 270 giorni dall'inizio del progetto e l'ultimo entro il 340 giorno, ciascuno di 4 Ore, obiettivo trasferire il valore sociale dell'intervento sul territorio ed in particolar modo nei confronti delle nuove generazioni, attraverso la comunicazione dell'esperienza del servizio civile, si vuole, infatti, comunicare anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso.

CONVEGNO CONCLUSIVO 5 Ore: convegno conclusivo con la presenza di amministratori e dirigenti locali e Regionali, scuole superiori e società civile per illustrare gli obiettivi raggiunti dal progetto e l'importanza che tale attività ha avuto per l'Ente e per l'intera comunità.

TOTALE ORE 21 di sensibilizzazione e promozione delle attività inerente il servizio civile

Si precisa che questa attività sarà supportata dal partners **NOIXVOI24it** con una attività di divulgazione e diffusione sull'intero territorio mediante inserti e articoli ad hoc, inoltre supporterà tutta l'azione di promozione considerando l'elevata professionalità del partners.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La modalità ed i criteri di selezione saranno i seguenti:

il punteggio massimo che il candidato potrà raggiungere è 100, per superare la selezione la valutazione minima è 40.

Punteggio da attribuire al curricula pari a **punti 21** così articolato:

- Precedenti esperienze presso l'Ente che realizza il progetto o nelle diverse sedi di attuazione punti: coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese sup.o uguale a 15 gg) * periodo massimo valutabile 12 mesi;

- Precedenti esperienze nel settore del progetto: coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese sup.o uguale a 15 gg) * periodo massimo valutabile 12 mesi;

Titolo di studio (valutare solo il titolo di studio più elevato):

Laurea attinente al progetto **punti 18**;

Laurea non attinente al progetto ma comunque in materie tecniche e scientifiche **punti 15**;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 12**;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 10**;

Diploma attinente al progetto **punti 8**;

Diploma non attinente al progetto ma comunque in materie tecniche e scientifiche **punti 6**;

Licenza media **punti 2**.

Altre esperienze da tenere in considerazione per il progetto **punti 6**

Il colloquio di valutazione max **punti 55**

Il colloquio verterà sui seguenti temi:

- Nozioni generali sul Servizio Civile Nazionale;
- Nozioni generali sull'Ente Locale e sull'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello;
- Nozioni generali di banche dati e relazioni tra dati territoriali di banche dati differenti;
- Conoscenze del Sistema Informativo Territoriale;
- Conoscenze cartografiche su come georiferire un dato cartografico;
- Interpretazione del dato cartografico e alfanumerico.

Il punteggio massimo che il candidato può ottenere è pari a 100, così ripartiti:

- | | |
|---------------------------|---------------|
| 3. Colloquio: | max 55 punti; |
| 4. Precedenti esperienze: | max 21 punti; |
| 5. Esperienze aggiuntive: | max 6 punti; |
| 6. Titolo di studio: | max 18 punti |

La selezione per la Riserva avverrà insieme alla selezione degli altri volontari e il numero massimo di volontari con bassa scolarizzazione saranno pari a a quelli definiti dalla norma (6)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio prevede una serie di attività di rilevazione e valutazione dei vari aspetti delle attività progettuali e verrà realizzato dall'esperto di monitoraggio lavorando in equipe con i volontari, l'OLP, i formatori e il progettista. Prima dell'uscita dell'avviso del bando di progettazione, l'Ente nella figura dell'esperto di monitoraggio ha condiviso nei mesi precedenti con i vari OLP, formatori,

responsabile dell'Associazione, la previsione di tre momenti valutativi (ex-ante, in itinere ed ex-post) oltre che quella di impatto.

MONITORAGGIO EX – ANTE

L'Ente ha condiviso nelle varie fasi di avanzamento del percorso del progetto di servizio civile come sia necessario riflettere sui dati iniziali, definire il problema, le criticità del contesto di riferimento, individuare gli obiettivi specifici, dare attuazione agli interventi, nel rispetto del principio di coerenza interna del progetto stesso.

Oltre alla verifica iniziale di coerenza interna del progetto, in questa fase iniziale è fondamentale anche valutare le aspettative e le motivazioni del volontario e le competenze e conoscenze che il volontario vorrebbe acquisire.

Per questo motivo nella fase iniziale di conoscenza e di identità del gruppo viene somministrato **un questionario di inizio servizio** ai volontari

MONITORAGGIO IN ITINERE

Metodologia e strumenti utilizzati:

- **Monitoraggio Andamento progetto:** il responsabile del monitoraggio incontra periodicamente i volontari e l'OLP per analizzare le problematiche eventualmente emerse ed intervenire ad hoc sul campo. In ogni incontro verranno somministrati questionari di autovalutazione. Al termine del servizio verrà richiesta una relazione conclusiva che riporti critiche e/o aspetti positivi del progetto e competenze acquisite. I questionari sullo stato di valutazione del progetto consentiranno da un lato di verificare se vengono svolte le attività progettuali, l'orario di servizio, il giudizio sulla formazione effettuata, la crescita individuale dei volontari, l'apprendimento di nuove conoscenze e i rapporti tra l'OLP e i volontari e dall'altro lato di valutare il perseguimento degli obiettivi, l'effettivo raggiungimento del target, i punti di forza e di debolezza, la corrispondenza tra l'attuazione e la pianificazione del progetto. Successivamente, i risultati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto verranno presentati al responsabile della progettazione.
- **Monitoraggio aspetti motivazionali:** il Responsabile del monitoraggio verificherà anche i seguenti aspetti relativi ai volontari:
 - o Livello di soddisfazione;
 - o Livello di motivazione;
 - o Criticità rilevante;
 - o Aspettative future del servizio civile rispetto alle proprie ambizioni lavorative
 - o Rapporti con OLP, formatori
 - o Percezione crescita professionale e personale

MONITORAGGIO IN ITINERE

Monitoraggio Finale e Andamento complessivo del Progetto.

Si procederà ad una valutazione complessiva del progetto attraverso un **Report Finale**, misurando l'efficienza ed l'efficacia delle attività previste dal progetto nel raggiungere gli obiettivi prefissati con i seguenti indicatori:

- L'indicatore principale è il raggiungimento degli obiettivi proposti;
 - L'indicatore secondario è il rispetto dei tempi di attuazione del progetto.
- La valutazione finale dei volontari** sarà utile per valutare l'andamento finale del progetto e le competenze acquisite.
- La valutazione finale con gli OLP** sarà utile per riflettere riguardo l'attività di riprogettazione, analizzando la corrispondenza tra risultati ed obiettivi e la verifica delle ipotesi di partenza.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno predisporre, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello Europeo di CV, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

Sono richieste, considerando le azioni del progetto, competenze minime rispetto a:

- Capacità relazionali;
- Autonomia organizzativa;
- Gradito il possesso di patente di tipo B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Pubblicizzazione Servizio Civile Nazionale € 100,00
 - Formazione specifica (docenti) € 1.000,00
 - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO € 2.000,00
- TOTALE € 3.100,00**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

A sostegno del progetto e per rendere efficaci gli obiettivi del servizio, l'Associazione ha promosso la costruzione di una rete di partner da allargare e integrare con le realtà più vivaci del territorio.

Il partenariato è del tutto gratuito, offrirà tutto il supporto logistico, contatti con altri enti ed associazioni di settore.

Partner n. 1: VALTRIGNO – Associazione di Volontariato Protezione Civile ONLUS – Via Olanda, 3 San Salvo (Ch)

- Ente no profit.

Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante messa a disposizione di banche dati, conoscenza del territorio e ove necessario partecipazione alla fase di rilievo di informazioni sul territorio come da obiettivo 1 –

Azione 1.a e Azione 2.a e obiettivo 2 – Azione 1.b e 2.b

Partner n. 2: CB CIRCOLO “SAN VITALE” –Volontariato di Protezione Civile ONLUS– Via Magellano, 76 San Salvo (Ch)

- Ente no profit.

Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante messa a disposizione di banche dati, conoscenza del territorio e ove necessario partecipazione alla fase di rilievo di informazioni sul territorio come da obiettivo 1 – Azione 1.a e Azione 2.a e obiettivo 2 – Azione 1.b e 2.b

Partner n. 3: NOI X VOI 24 Srls– Corso Garibaldi, 121 San Salvo (Ch)

- Ente profit.

Attività prevista: supporto alla diffusione e divulgazione del progetto sull'intero territorio, mediante articoli specifici, e inserti studiati ad hoc. Ambito della comunicazione del progetto

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Associazione Trigno Sinello, dato l'importanza del progetto e dato l'importanza dell'analisi dei dati derivanti da esso, metterà a disposizione un software GIS WEB in grado di permettere a ciascun volontario di poter consultare i dati presenti e inserire i dati rilevati. Questo applicativo verrà messo a disposizione in ogni sede di attuazione, considerando la natura WEB dell'Applicativo, e i dati inseriti (considerando l'importanza del dato) saranno costantemente monitorati sia dall'OLP che dal responsabile del Progetto. L'applicativo di cui si è dotato l'Associazione è un software GIS fortemente innovativo in grado di visualizzare il territorio sia in 2D che in 3D e pronto per raccogliere le informazioni che richiede il progetto e produrre analisi sui dati inseriti. Per il rilievo sul campo si potrà utilizzare un tablet messo sempre a disposizione dall'Associazione e configurato per l'attività in essere. Ovviamente tutta la struttura hardware indispensabile per l'erogazione del servizio che consiste in due SERVER di ultima generazione, linea HDSL a 4 MB sistema di protezione dei dati mediante firewall di ultima generazione e sistema di backup è fornito dall'Ente (Associazione dei comuni del Comprensorio Trigno Sinello).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuna

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuna

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate dall'Ente, in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.

L'associazione rilascerà, alla conclusione del progetto e a seguito di valutazione del percorso formativo, **un attestato** a ciascun volontario in cui viene evidenziato oltre all'attività svolta e l'acquisizione delle nozioni di base del GIS (Geographic Information System) strumento indispensabile per l'analisi e gestione del territorio, della gestione di banche dati complesse e analisi statistiche dei dati.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori accreditato dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di

formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula. Nel caso il numero dei partecipanti è maggiore di quella prevista si formeranno due gruppi.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

Nel caso il numero dei partecipanti è maggiore di quella prevista dalla normativa per le lezioni frontali e dinamiche non formali si formeranno due gruppi.

Modulo n. 1			
Titolo		Valori e identità del SCN	
Durata	16	Sede	Aula
Contenuti			
U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo			
U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale			
U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria			
1.3b La difesa civile non armata e non violenta			
1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico			
Unità didattiche	U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo - analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari; - la proposta del servizio civile; - SNC: difendere la Patria in maniera alternativa.		3 ore dinamiche non formali
	U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale - Evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà; - Dalla legge n. 772/72 alla legge 64/01 e d.leg 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento); - La storia della obiezione di coscienza.		2 ore lezione frontale/ 1 ora dinamiche non formali

	U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria - Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; - Approfondimento artt. Della costituzione italiana 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 - I diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.	3 ore lezione frontale
	1.3b La difesa civile non armata e non violenta Contenuti: - Cenni storici sulla difesa popolare non violenta; - Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa; - Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti; - Operazioni di mantenimento della pace (peace keeping, peace-enforcing, peacebuilding.)	4 ore dinamiche non formali
	1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico - La normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale; - La carta di impegno etico.	3 ore lezione frontale
Modulo n. 2		
Titolo		La cittadinanza attiva
Durata	16	Sede Aula
Contenuti U.D. 2.1 La formazione civica U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza U.D. 2.3 La protezione civile U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile		
Unità didattiche	U.D. 2.1 La formazione civica - Dichiarazione Universale dei diritti umani e Carta costituzionale; - Funzione e ruolo degli organi costituzionali (rapporti, organizzazione delle Camere e iter di formazione delle Leggi); - Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile; - Principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare; - Tradurre i valori costituzionali in comportamenti ed azioni.	6 ore lezione frontale

	U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza • Principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza; • Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale; • Ruolo degli organismi non governativi; • Le forme di partecipazione, individuali e collettive, volte alla promozione della cittadinanza attiva; • I fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale; • La responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa; • La partecipazione attiva alle formazioni sociali del volontariato, l'impegno politico, sociale e la democrazia partecipata: proposte ed elaborazioni di cooperazione sociale.	5 ore dinamiche non formali
	U.D. 2.3 La protezione civile • L'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio; • La protezione civile volta alla previsione e prevenzione dei rischi: rapporti tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità; • La responsabilità individuale e collettiva che scatena eventi naturali e antropici; • L'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza; • Norme di comportamento in caso di emergenza e nozioni di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.	2 ore lezione frontale 1 ora dinamiche non formali
	U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile • Le Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN: funzionamento e importanza	2 ore dinamiche non formali
Modulo n. 3		
Titolo		Il giovane volontario nel sistema del servizio civile
Durata	10	Sede Aula
Contenuti U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente U.D. 3.2 Il lavoro per progetti U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti		
Unità didattiche	U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente • <i>Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'associazione Penelope.</i>	2 ore dinamiche non formali

	U.D. 3.2 Il lavoro per progetti • Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni: costituzione del team di lavoro, la divisione dei compiti, l'assemblaggio del lavoro e il lavoro di squadra per il raggiungimento degli obiettivi; • Conoscenza delle fasi e degli obiettivi del progetto, la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione.	2 ore dinamiche non formali
	U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure • Ruolo e funzione del volontario; • <i>Ruolo e funzione dell'ente e delle figure che operano all'interno del progetto e dell'ente;</i> • Il sistema di servizio civile: gli enti, l'unsc, le regioni e le province autonome.	2 ore dinamiche non formali
	U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale • Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche).	2 ore lezione frontale
	U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti • L'essenzialità della comunicazione nell'esperienza quotidiana; • La comunicazione verbale e non verbale, diretta e indiretta e i singoli elementi costitutivi della comunicazione; • L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo; • Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo: capacità di lettura della situazione, • L'interazione tra soggetti, l'alleanza e la mediazione.	2 ore dinamiche non formali

34) *Durata:*

la durata della formazione è complessivamente di 42 ore.
34 ore (80%) entro 180 giorni dall'inizio del progetto e le restanti 8 ore (20%) saranno svolte nel periodo dal 210 ° al 270° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore A:

Dott. Di Bucchianico Gabriele nato a Lanciano il 24/01/1962

Formatore B:

Aldo D'Ambrosio nato a Bari 05 Ottobre 1967

Formatore C:

Vito Cilli nato a Atesa il 15 Luglio 1984

Formatore D:

Fabio Cupaiolo nato a Vasto il 02 Novembre 1986

Formatore E:

Gallo Dayana nata a Vasto il 6 Dicembre 1988

Formatore F:

Fabrizio Glissa nato a Etterbeek Belgio il 11/02/1968

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore A: Dott. Di Bucchianico Gabriele

Titolo di Studio: Facoltà di scienze politiche, esperienza pluriennale nella gestione di progetto di servizio civile, gestione risorse umane e formazione professionale e anche formatore accreditato;

Formatore B: Aldo D'Ambrosio

Titolo di Studio: Diploma di Laurea in Giurisprudenza, Iscritto Albo Avvocati Foro di Santa Maria Capua Vetere (CE), segretario Comunale del Comune di San Salvo, Responsabile dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello;

Formatore C: Vito Cilli

Titolo di Studio: Laurea in Tecniche dell'Ambiente e del Territorio, esperto di Sistemi Informativi Territoriali e di Pianificazione Urbanistica, Collaboratore dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello;

Formatore D: Fabio Cupaiolo

Titolo di Studio: Laurea Specialistica in Ingegneria Edile – Architettura, Abilitazione alla professione di Ingegnere, esperto di Sistemi Informativi Territoriali

e di Pianificazione Urbanistica, Collaboratore dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello;

Formatore E: Gallo Dayana

Titolo di Studio: Laurea Specialistica in Architettura, Abilitazione alla professione di Architetto, esperto di Sistemi Informativi Territoriali e di rilievi topografici;

Formatore F: Fabrizio Glissa

Titolo di Studio: Perito industriale, dipendente a tempo indeterminato del Comune di San Salvo Ente capofila dell'Associazione dei Comuni del Trigno Sinello, in possesso dei requisiti per le funzioni di Responsabile del Servizio prevenzione e protezione

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata: consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale: finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Lezione dinamiche non frontali
- Il lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- Learning by doing: apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di role playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi;
- Casi di studio: finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica riservata ai volontari in servizio civile, sarà modulare e svolta secondo il seguente programma:

si prevede un periodo formativo di 71 ore in cui ai volontari sarà illustrato il contesto in cui essi andranno ad operare, il tipo di situazioni e di realtà territoriali con cui si dovranno confrontare, le esigenze degli utenti/fruitori. Con la formazione specifica si cercherà di preparare al meglio i volontari in servizio civile al tipo di esperienza che dovranno svolgere facendo leva sia sulle risorse dell'ente, sia sulla possibilità offerta dai partner di mettere a disposizione le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è

quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo. Le attività sono caratterizzate dalle seguenti fasi:

- Conoscenza del volontario, valutazione iniziale delle sue capacità e potenzialità, definizione suo fabbisogno formativo;
- Progettazione attività formative autonome ;
- Monitoraggio percorsi formativi valutazione grado soddisfazione del volontario.

Si tenga presente che i volontari saranno affiancati dall'OLP.

MODULO 1: ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Formatore: Gabriele Di Bucchianico

Argomenti principali: analisi fabbisogni formativi ovvero individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità; accoglienza dei volontari e presentazione del progetto partendo dalla conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini; costituzione del gruppo e analisi del progetto, storia e mission dell'ente proponente.

Temi da trattare: i formatori illustreranno dapprima ai volontari il tipo di attività che si andrà a svolgere con l'obiettivo di comprenderne le finalità, la sua struttura e le figure professionali.

Durata: 3 incontri da 4 ore per un totale di 12 ore

MODULO 2: NOZIONI AMMINISTRATIVE E GIURIDICHE DI UN ENTE LOCALE

Formatore: Aldo D'Ambrosio

Argomenti principali:

LINEAMENTI GENERALI DELL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

- L'evoluzione normativa degli Enti Locali
- Gli Enti Locali nella Costituzione prima e dopo la Legge costituzionale n. 3/2001

L'AUTONOMIA DEGLI ENTI LOCALI E LE FORME DI PARTECIPAZIONE E ACCESSO DEL CITTADINO

- L'autonomia statutaria del Comune;
- L'autonomia regolamentare del Comune;
- L'accesso agli atti e alle informazioni

IL COMUNE E GLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Funzioni del Comune;
- Gli organi politici: Sindaco, Consiglio e Giunta;
- Gli organi burocratici: i Dirigenti;

- Il Segretario Generale;
- Le deliberazioni;
- Le determinazioni
- Le ordinanze
- I decreti

Temì da trattare: i formatori illustreranno l'ordinamento generale di un Ente Locale, il Ruolo dell'Ente locale come è organizzato, gli organi politici e gli atti amministrativi con l'obiettivo di far comprendere al volontario l'organizzazione dell'Ente Locale e la valenza degli atti amministrativi, considerando che per raggiungere l'obiettivo del progetto dovranno reperire e leggere atti amministrativi dell'Ente Locale.

Durata: 2 incontri da 4 ore per un totale di 8 ore

MODULO 3: SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI

Formatore: Vito Cilli

Argomenti principali:

Concetti Fondamentali

- Definizioni e concetti fondamentali
- Rappresentazione dei dati (*raster e vettoriale*)
- I dati gestiti ad un GIS
- Il concetto di scala in un GIS
- Il database
- Le interrogazioni
- I metadati
- GIS e SIT

Shape File e altri Formati compatibili con l'ambiente GIS Principali formati raster

- Principali formati vettoriali
- Accesso a servizi remoti (*WMS*)
- Cenni sui GeoDatabase
- Esempi pratici

Temì da trattare: i formatori illustreranno come si rappresentano i dati in ambiente GIS, la caratteristica del dato, differenza tra i diversi formati di cartografia disponibile

Durata: 3 incontri da 4 ore per un totale di 12 ore

MODULO 4: CARTOGRAFIA DI BASE

Formatore: Dayana Gallo

Argomenti principali:

Catasto

- Che cos'è il catasto e importanza del dato catastale;
- Come si aggiornano i dati catastali;
- Dato cartografico e dato censuario;
- Incongruenze con la realtà;
- Esempi pratici;

Piano Regolatore Generale

- Cenni di Pianificazione;
- Cos'è un Piano Regolatore e la sua importanza;
- Esempio pratico

Vincoli Idrogeologico

- Cos'è il vincolo idrogeologico;
- Come è rappresentato nelle cartografie;
- Quali rischi comporta;
- Come effettuare dei rilievi;
- Esempio pratico

Durata: 4 incontri da 4 ore per un totale di 16 ore

Temi da trattare: i formatori illustreranno cosa è una cartografia, il dato catastale e i vincoli presenti sul territorio, in modo da far comprendere al volontario l'importanza del dato che si andrà a consultare.

MODULO 5: TOPONOMASTICA E NUMERAZIONE CIVICA

Formatore: Fabio Cupaiolo

Argomenti principali:

Stradario

- Che cos'è lo stradario comunale;
- Differenza sulle tipologie di strade e Ente di Competenza (Comune, Provincia, ANAS, ecc)
- Come si assegna il nome ad una strada;
- Come reperire le informazioni sullo stradario esistente;

Numerazione Civica

- Perché esiste la numerazione civica;
- Come si rilevano i numeri civici sul territorio;

- Analisi delle incongruenze tra le banca dati in possesso dell'Ente e la realtà Territoriale;
- Esempi Pratici

Temi da trattare: i formatori illustreranno cosa è la toponomastica, l'importanza del numero civico, la correlazione con il dato anagrafico.

Durata: 4 incontri da 4 ore per un totale di 16 ore

MODULO: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Formatore: Fabrizio Glissa

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali

- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente punto 8.3, si approfondiranno le informazioni sui alcuni rischi

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nell'attività di rilievo sul territorio.

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto, quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, operazioni con videoterminale.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani ed extraurbani in cui i volontari si troveranno ad operare per effettuare dei rilievi sul territorio connessi al progetto,

Durata: totale di 8 ore

41) *Durata:*

La durata della formazione è di 72 ore e verranno erogati entro i 90 giorni dall'inizio del progetto. La scelta di erogare la formazione specifica in un'unica soluzione deriva esclusivamente dalla disponibilità dei formatori a concentrare la formazione in un periodo ben definito.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del piano di formazione si effettuerà in tre momenti diversi: ex ante, in itinere ed ex post rispetto sia alla formazione generale che specifica dei volontari.

MONITORAGGIO EX ANTE:

All'inizio del progetto formativo si procederà alla somministrazione di un questionario strutturato a domande chiuse (strumento di verifica quantitativo) per registrare la situazione di partenza di ciascun volontario e si utilizzerà lo strumento dell'intervista a domande aperte (strumento di verifica qualitativo) al fine di conoscere con il dialogo le esperienze e le conoscenze dei discenti.

MONITORAGGIO IN ITINERE:

Durante il percorso formativo si verificherà sempre con gli strumenti di verifica quantitativi che qualitativi (questionario strutturato e intervista) se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle potenzialità dei volontari.

MONITORAGGIO EX POST:

A conclusione di ciascun percorso formativo generale e specifico si verificherà il grado di apprendimento del gruppo e del singolo volontario. Si utilizzeranno sia gli strumenti di verifica quantitativi che qualitativi (questionario strutturato e intervista). Infine, per valutare i contenuti appresi e l'arricchimento del back ground, il volontario dovrà redigere una tesina scritta.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti di verifica si terrà conto dei seguenti specifici oggetti di indagine:

- **DIDATTICA:** misurare il grado di soddisfazione del percorso formativo effettuato da parte del volontario strutturando il questionario con scale di punteggio progressivo con cui esprimere il proprio giudizio e l'intervista per attivare un momento di autoriflessione;
- **APPRENDIMENTO:** misurare l'apprendimento dei contenuti rispetto agli obiettivi formativi previsti attraverso un questionario con domande chiuse e l'intervista di autovalutazione sugli argomenti trattati, per valutare gli esiti dell'esperienza formativa;
- **TRASFERIBILITA'** – misurare l'effettivo miglioramento del modo di fare e di operare del volontario. Attraverso gli strumenti di verifica quantitativi e qualitativi, compresa la tesina scritta, si misurerà il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione e dei comportamenti

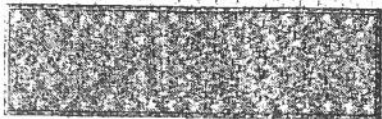
Data:14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente

Scad: 16/12/2022

Diritti: 4.00

AT 9211132



IPZS - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
SAN SALVO

CARTA D'IDENTITA'

N° AT 9211132

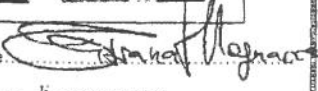
DI
MAGNACCA
TIZIANA

Cognome MAGNACCA
Nome TIZIANA
nato il 16/12/1973
(atto n. 579 P. 1 S. 2)
a ATESSA (CH)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza SAN SALVO
Via VIA PIETRUCCI N. 25
Stato civile Coniugata
Professione AVVOCATO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 162
Capelli BIONDI
Occhi AZZURRI
Segni particolari n.n.



Firma del titolare 

San Salvo li 03/10/2012

Impronta del d. indice sinistro

D'ORDINE DEL SINDACO
Art. 10, comma 1, lett. a)
